

pontefice Pio VI nel 1789 lo nominò professore di teologia nel collegio di propagan-
da, e nel 1791 con onorevole decreto del
veneto senato 24 aprile fu traslocato da Ro-
ma a Padova qual professore primario di
teologia dogmatica in quella università, e
successore al celebre padre Valsecchi, nella
qual cattedra vi rimase sino alla fine dell'an-
no 1806 in cui venne soppressa. Trasportossi
in allora nella patria, dove nel 1808 venne
con sovrano decreto nominato membro del
collegio elettorale de' dotti del regno d'Ita-
lia, per il dipartimento del Brenta in colle-
ganza dell'immortale professore abate Cesa-
rotti. Terminò i suoi giorni in patria nel
1810 colmo di meriti, di virtù religiose, e
carità verso i poveri, compianto da tutta la
città.

Chi bramerebbe maggiori notizie della
sua persona, e de' suoi scritti potrà rivoglier-
si: I. Alle sei lettere indirizzategli dal conte
Muzani canonico, e penitenziere di Vicenza
stampate nella tipografia Parise 1804, 1806.
II. Giornale di Padova, Pasquali 1789, se-
mestre secondo, parte seconda. III. Lettera